
REPORT

CLIL: esperienza nazionale di formazione docenti

Collaborazione tra Indire, Uffici Scolastici Regionali e Università

di Sara Martinelli

In questo articolo si intende offrire una panoramica dei corsi CLIL affidati all'Indire negli anni 2012/2013. Questi corsi hanno costituito la prima sperimentazione a livello nazionale di formazione sulla metodologia CLIL attraverso l'individuazione e selezione da parte dell'Indire e delle Università affidatarie dei percorsi di formazione, sia per lo sviluppo delle competenze metodologiche, sia per lo sviluppo delle competenze linguistiche. L'Istituto ha avuto il compito di seguire l'intero processo delle attività in sinergia e in collaborazione con le Strutture Universitarie. Per il coordinamento delle attività è stato nominato un Comitato Tecnico Scientifico che si è occupato della consulenza scientifica del progetto e del monitoraggio costante dei corsi.

Dalla collaborazione tra l'Indire gli Uffici Scolastici Regionali e le Università, sulla base delle indicazioni ministeriali, è nato un modello formativo di qualità, che ad oggi costituisce una solida base e un punto di riferimento per le altre azioni messe in campo in ambito CLIL. Si assiste infatti oggi alla realizzazione di numerose attività CLIL realizzate dalle istituzioni scolastiche (destinatari di nuovi finanziamenti MIUR), che si stanno sempre più diffondendo sia orizzontalmente, in progetti radicati sul territorio, sia verticalmente, in progetti che coinvolgono tutti gli ordini e gradi scolastici rilanciati significativamente dal nuovo *Piano di formazione dei docenti 2016-2019*.

Sommario

1. Breve introduzione del CLIL in Italia.....	2
2. La formazione CLIL affidata all'Indire.....	4
3. I numeri della formazione.....	6
3.1 Corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL.....	6
3.1.1 Struttura dei corsi metodologici.....	9
3.2 Corsi per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative	15
3.2.1 Struttura dei corsi linguistici	18
4. Piano internazionale: borse di studio Comenius e piattaforma eTwinning	21
5. Conclusioni	25
6. Bibliografia essenziale	26

1. Breve introduzione del CLIL in Italia

Il CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning* (Apprendimento integrato di lingua e contenuto) un termine generale che sta a indicare diversi tipi di istruzione bilingue o in immersione.

La metodologia CLIL è stata promossa dall'Unione Europea che, con la risoluzione del Consiglio del Marzo 1995, ha chiesto agli Stati membri di riformare i propri sistemi di istruzione, introducendo metodi innovativi per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in una lingua straniera di una disciplina non linguistica, al fine di promuovere la diffusione delle lingue all'interno della Commissione. La necessità del miglioramento delle competenze di base in generale, e l'attenzione che l'Europa ha dimostrato per una "strategia del multilinguismo" in particolare, è stata sensibilmente recepita anche in Italia, dove le competenze in una lingua straniera costituiscono da sempre un tallone d'Achille. Come riporta uno studio Eurostat (2011) la tendenza italiana per la popolazione lavoratrice (24-65 anni) registra infatti la conoscenza di una sola lingua straniera a livello di competenza base ([Eurostat Statistics Explained](#)).

In linea con le indicazioni europee, negli ultimi due decenni abbiamo assistito a un progressivo diffondersi della metodologia CLIL, che ha assunto una sua propria fisionomia caratteristica a seconda del Paese in cui è stata introdotta.

L'Italia ha adottato ufficialmente la metodologia CLIL attraverso la riforma degli ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado DD.PP.RR. 88/2010 e 89/2010 (regolamento degli istituti tecnici e regolamento dei licei) nei quali il Ministero ha previsto l'introduzione di tale insegnamento:

- nell'ultimo anno dei Licei: l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica è *"compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche..."*;
- negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici: è impartito *"dal primo anno del secondo biennio l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica; dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una ulteriore lingua straniera, di una seconda disciplina non linguistica"*;
- nell'ultimo anno degli Istituti Tecnici: dove si prevede l'insegnamento in lingua Inglese *"di una disciplina non linguistica, compresa nell'area di indirizzo del quinto anno, da attivare in ogni caso nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente"*.

Una prima rilevazione, volta a sondare l'interesse dei docenti a frequentare percorsi di formazione secondo la metodologia CLIL, condotta dal MIUR attraverso gli Uffici Scolastici Regionali nell'a.s. 2010/11 e rivolta a tutti gli insegnanti, ha mostrato il grandissimo

interesse suscitato da tale metodologia. In poco tempo infatti hanno dichiarato la propria disponibilità 16.000 docenti, di cui 10.000 a tempo determinato e 6.000 a tempo indeterminato.

A seguito di tale alta manifestazione di interesse Il Ministero ha istituito ([Nota prot. n. 7236 del 29 luglio 2010](#)) un gruppo misto di ricerca per la programmazione e l'attuazione di interventi di formazione linguistica e metodologica CLIL, volta a individuare i criteri per l'organizzazione dei corsi di perfezionamento, rilevare sul territorio nazionale i bisogni linguistici dei docenti in servizio, identificare il profilo in entrata e in uscita del docente CLIL, progettare e attuare un progetto di formazione linguistica e metodologica per docenti di discipline non linguistiche.

Il Gruppo di lavoro, coordinato dall'Ispettrice Gisella Langé, era composto da esperti di diversi settori: dott.ssa Raffaella Carro (ricercatrice Indire), prof.ssa Maria Chiatti (docente utilizzata presso il MIUR), prof.ssa Letizia Cinganotto (docente utilizzata presso il MIUR ora ricercatrice Indire), prof.ssa Carmel Mary Coonan (professore ordinario Università Ca' Foscari di Venezia), prof.ssa Anna De Meo (professore ordinario Università degli Studi Orientale di Napoli), prof.ssa Giuliana Di Scala (docente utilizzata presso il MIUR), prof.ssa Daniela Fermi (docente), prof.ssa Maria Paola Giovine (docente utilizzata presso il MIUR), prof. Giovanni Iamartino (professore ordinario Università degli Studi di Milano), Gisella Langé (Ispettrice tecnica di lingue straniere presso l'USR per la Lombardia), prof. Alfredo Manichelli (dirigente scolastico utilizzato presso il MIUR), dott. Vincenzo Nasso (dirigente scolastico), dott. Maurizio Piscitelli (allora dirigente Ufficio VI-direzione generale per il personale scolastico MIUR), dott.ssa Linda Rossi Holden (docente ed esperta della metodologia CLIL), prof.ssa Diana Saccardo (dirigente scolastico utilizzata presso il MIUR), prof.ssa Emanuela Trentin (docente), prof. Nicola Vittorio (professore ordinario Università di Roma Tor Vergata).

Per avviare i corsi di formazione nel primo anno la partecipazione è stata riconosciuta in via prioritaria ai docenti in servizio nei Licei Linguistici prevedendone l'avvio a partire dall'a.s. 2012/2013 (Nota prot. n. AOODGPER 2934 del 17/04/2012).

Le attività di formazione avviate dal MIUR si sono articolate in due ambiti:

- la formazione sulle competenze linguistico-comunicative nella lingua veicolare destinata ai docenti con un livello certificato di almeno B1 per il raggiungimento della competenza C1 del QCER¹;
- la formazione sulle competenze metodologico-didattiche CLIL destinata, in via prioritaria, ai docenti già in possesso di competenze linguistiche certificate di almeno livello C1 e, in seconda istanza, anche a docenti con competenza B2, purché impegnati contemporaneamente in un corso di lingua per il raggiungimento della competenza richiesta per l'accesso.

¹ QCER: Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, in inglese Common European Framework of Reference for Languages (CEFR).

La Direzione Generale ha previsto un percorso della durata di 500 ore (20 CFU), delineato nel Decreto della direzione del Personale n. 6 del 16 aprile 2012, sul modello di quello da 60 CFU previsto per la formazione iniziale (Decreto 30 settembre 2011 GU n. 299 - 24-12-2011) e ne ha affidato l'organizzazione a Strutture Universitarie appositamente selezionate.

I destinatari della formazione sono stati individuati nel personale:

- a tempo indeterminato;
- a tempo determinato in possesso di abilitazione e inseriti a pieno titolo nell'anno scolastico 2011/2012 nelle graduatorie ad esaurimento previste dall'art. 1, c. 605, lettera C della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e destinatari del D.M. 68 del 30 luglio 2010e indeterminato impiegato negli Istituti tecnici e nei Licei (compresi i docenti di scuole paritarie).

2. La formazione CLIL affidata all'Indire

La Direzione del personale scolastico Ufficio VI ha assegnato all'Indire (nota AOODGPER prot. n. 0002833 del 01/04/2011) l'incarico di coordinare le attività dei corsi CLIL.

La selezione dei docenti da avviare alla formazione è stata affidata agli Uffici Scolastici Regionali che hanno svolto anche il ruolo di intermediari tra i docenti in formazione e la struttura erogatrice del corso.

Alla luce dell'accesso prioritario riconosciuto ai docenti in servizio nei Licei Linguistici, ad aprile 2012 è stato avviato un secondo monitoraggio riservato esclusivamente a questi, da intendersi come sola manifestazione di interesse a partecipare alla formazione. Il monitoraggio è stato effettuato tramite un'applicazione online realizzata dall'Indire, nella quale sono stati iscritti complessivamente **3.252** docenti, di cui 2.928 a tempo indeterminato e 324 a tempo determinato.

Per il coordinamento delle attività l'Indire ha nominato un Comitato Tecnico Scientifico ([Decreto n. 232 del 20 ottobre 2011](#)) composto da esperti con compiti di consulenza di indirizzo scientifico di cui si riportano di seguito i nomi:

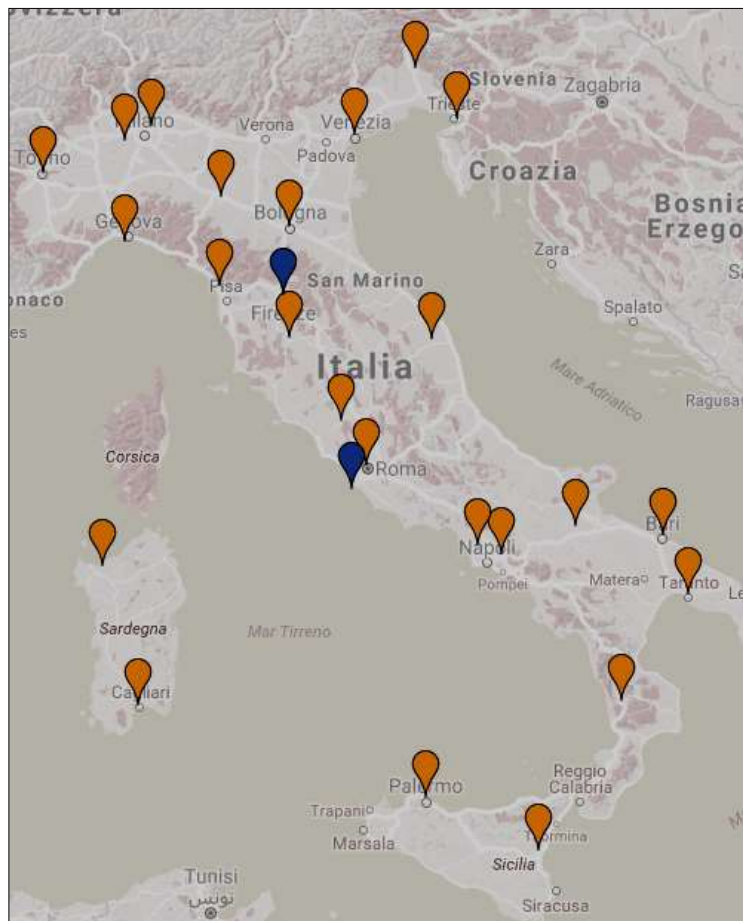
- *Raffaella Carro*: ricercatrice presso l'Indire²
- *Maria Chiatti*: docente utilizzata presso la Direzione generale del personale Scolastico, Ufficio VI
- *Letizia Cinganotto*: Docente utilizzata presso la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica, Ufficio II (adesso ricercatrice Indire)
- *Carmel Mary Coonan*: Professore associato, Università Ca' Foscari di Venezia
- *Irene De Angelis Curtis*: Docente di Lingue scuola secondaria superiore, docente formatrice.
- *Isabel de Maurissens*: ricercatrice Indire

² Il Piano CLIL è stato seguito per Indire dalla dott.ssa Raffaella Carro fino al 2013, attualmente è seguito da Sara Martinelli.

- *Franco Favilli*: Direttore del Centro interdipartimentale di Formazione e Ricerca Educativa (CAFRE) dell'Università di Pisa.
- *Gisella Langé*: già Ispettrice Tecnica di Lingue Straniere presso l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

Il comitato ha coordinato diverse azioni, come l'applicazione online per l'iscrizione dei docenti al percorso CLIL, l'organizzazione degli incontri di coordinamento con le Università assegnatarie dei corsi e con gli Uffici Scolastici Regionali, la predisposizione di ambienti di collaborazione online su richiesta delle singole Università e la pubblicazione di un sito informativo di progetto. In particolare il sito dell'Indire dedicato alla formazione CLIL (ora in revisione) ha costituito un supporto ai docenti fornendo informazioni sulle normative ministeriali e sullo stato di avanzamento dei corsi. Inoltre i membri del comitato hanno partecipato attivamente alle riunioni con i referenti del MIUR, delle Università e degli UU.SS.RR. per valutare le azioni in corso e per pianificare la prosecuzione delle attività CLIL negli anni successivi.

Ad Aprile 2012 il Ministero ha dato avvio ai corsi di formazione prevedendo la realizzazione di 30 corsi metodologici e 50 corsi linguistici distribuiti nelle diverse regioni, in base al fabbisogno rilevato sul territorio ([nota n. 2934 del 17/04/2012](#)).



In particolare, all'Istituto è stato affidato il compito di individuare le Università attraverso la pubblicazione di Inviti a presentare proposte sia per la selezione delle Strutture affidatarie dei corsi metodologici ([Decreto n. 211 del 26 giugno 2012](#)) sia per le Strutture affidatarie dei corsi linguistici ([Decreto n. 1 del 3 gennaio 2013](#)).

Distribuzione dei corsi CLIL (linguistici e metodologici) sul territorio. Le Università sono indicate in arancione, in blu si rappresenta l' e il Ministero.

3. I numeri della formazione

3.1 Corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL

In base alle esigenze rilevate sul territorio e a seguito dell'individuazione delle Strutture Universitarie ritenute idonee, tra il 2012 e il 2013 l'Indire ha formalizzato appositi accordi con 15 Università per la realizzazione di **29 corsi**³ di perfezionamento CLIL.

Di seguito il dettaglio:

REGIONE	STRUTTURA UNIVERSITARIA	n. corsisti all'avvio del corso	n. corsisti che hanno concluso la formazione
CALABRIA	Università della Calabria - Centro Linguistico di Ateneo	30	28
CAMPANIA <i>corsi assegnati 2</i>	Università degli studi di Napoli "L'Orientale" - Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati	36	35
	Università degli studi Suor Orsola Benincasa Napoli – Facoltà di Lettere – Corso di Lingue e culture Straniere	26	23
EMILIA ROMAGNA <i>corsi assegnati 2</i> <i>i corsi sono stati svolti dall' Università Cattolica Sacro Cuore - sede di Piacenza</i>	Università Cattolica Sacro Cuore - sede di Piacenza	17	16
	Università Cattolica Sacro Cuore - sede Piacenza	45	44
FRIULI VENEZIA GIULIA <i>corsi assegnati 2</i> <i>i corsi sono stati svolti dall' Università Ca' Foscari nelle sedi di Trieste e Udine</i>	Università Ca' Foscari - corso in Friuli Venezia Giulia Sede UDINE	36	28
	Università Ca' Foscari - corso in Friuli Venezia Giulia Sede TRIESTE	27	25

³ Non è stato possibile attivare il corso metodologico previsto nella regione Abruzzo.

LAZIO <i>corsi assegnati 3</i>	Università della Tuscia	36	33
	Università Roma Tre - Centro di Servizio di Ateneo per la Formazione e lo sviluppo professionale degli Insegnanti di Scuola Secondaria - CAFIS	54	45
	Università Roma Tre - Centro di Servizio di Ateneo per la Formazione e lo sviluppo professionale degli Insegnanti di Scuola Secondaria - CAFIS	52	46
LIGURIA <i>corsi assegnati 1</i> <i>(svolti in collaborazione con l'Università di Torino)</i>	Università di Genova - Centro Linguistico di Ateneo (CLAT)	23	21
LOMBARDIA <i>corsi assegnati 3</i>	Università Cattolica del Sacro Cuore - Direzione didattica, Formazione postlaurea e servizi agli studenti	35	30
	Università Cattolica del Sacro Cuore - Direzione didattica, Formazione postlaurea e servizi agli studenti	39	34
	Università degli Studi di Milano	38	33
MARCHE <i>corsi assegnati 1</i>	Università di Macerata - Centro Linguistico di Ateneo	29	21
PIEMONTE <i>corsi assegnati 3</i> <i>(svolti in collaborazione con l'Università di Genova)</i>	CLA-UNITO (Centro Linguistico di Ateneo - Università degli Studi di Torino) (ex CLIFU)	90	74
PUGLIA <i>corsi assegnati 2</i> <i>Sono stati avviati 3 corsi (Bari, Foggia e Taranto) a fronte della forte richiesta da parte dei corsisti che frequentavano già i corsi linguistici (75)</i>	Università Foggia Corso di BARI	45	31
	Università degli Studi di Foggia corso di TARANTO	22	18
	Università degli Studi di Foggia corso di FOGGIA	22	18

SARDEGNA <i>Corsi assegnati 2</i> <i>i corsi sono stati svolti dall'Università di Pisa in sedi individuate dall'USR in Sardegna</i>	Università degli Studi di Pisa- CAFRE corso di CAGLIARI	40	37
	Università degli Studi di Pisa- CAFRE corso di SASSARI	34	24
SICILIA <i>Corsi assegnati 2</i>	Università degli studi di Catania DISUM	37	30
	Università degli studi di Catania DISUM	40	35
TOSCANA <i>Corsi assegnati 2</i>	CAFRE Università degli studi di Pisa	36	35
	Università per Stranieri di Siena – Centro di Ricerca e di Servizio DITALS	34	32
UMBRIA <i>Corsi assegnati 1</i> <i>i corsi sono stati svolti dall'Università di per Stranieri di Siena in sedi individuate dall'USR (Foligno)</i>	Università per Stranieri di Siena – Centro di Ricerca e di Servizio DITALS	29	28
VENETO <i>Corsi assegnati 2</i>	Università Ca' Foscari di Venezia	66	52
Totale		1.018	876

Gli Uffici Scolastici Regionali hanno avuto cura di sostituire i docenti-corsisti nel caso in cui vi fossero abbandoni durante le prime lezioni in collaborazione con le Università che si sono rese disponibili ad accogliere un numero elevato di docenti (30 persone per corso) per mantenere elevato il numero dei partecipanti. Rispetto ai 900 docenti in formazione previsti dalla nota ministeriale sono stati infatti avviati ai corsi circa 100 insegnanti in più, ciò che ha permesso di realizzare l'obiettivo di 876 docenti in uscita.

I corsi hanno coperto tutte le materie disciplinari previste dal Decreto 6: *Filosofia, Storia, Storia dell'arte, Fisica, Matematica, Scienze naturali, Scienze motorie e sportive* e, in questa prima fase, vi sono stati anche docenti di altre discipline, soprattutto relative agli istituti tecnici.

Le lingue dei corsi, sono state principalmente *Inglese* e *Francese*, poiché non è stato possibile attivare corsi di spagnolo e tedesco per insufficienza del numero di docenti.

I corsi di perfezionamento hanno coinvolto **1.018** docenti di cui **876** hanno concluso la formazione. Il drop out di circa il 14% è stato registrato tendenzialmente nelle prime lezioni ed è da imputare per lo più all'ingente impegno richiesto dalle attività di formazione e alla distanza territoriale dalla sede di svolgimento dei corsi.

Al termine del percorso formativo i corsisti hanno sostenuto un esame conclusivo, a seguito del quale le Università hanno rilasciato due diverse tipologie di attestazioni:

- per i docenti già in possesso di una certificazione linguistica C1 rilasciata da un ente accreditato dal MIUR⁴ un *Certificato finale* con il riconoscimento dei 20 CFU;
- per i docenti ancora non in possesso di una certificazione linguistica C1 un *Certificato di Frequentazione* del corso.

I docenti che hanno ricevuto il certificato di frequenza dovranno conseguire il livello di competenza C1, in autonomia o attraverso esami di attestazione organizzati dal MIUR, per completare il percorso di formazione CLIL.

Tuttavia, negli ultimi anni abbiamo assistito a una parziale rivisitazione del profilo del docente CLIL così come delineato dal DM del 30 settembre 2011 e dal DD n. 6 del 6 aprile 2012. Il Ministero, infatti, pur mantenendo come obiettivo finale quanto previsto dal Decreto 6, ha riconosciuto tuttavia una fase di transizione, che ammette alla didattica anche docenti in possesso di una competenza linguistica B2 e prevede percorsi ridotti per docenti impegnati in percorsi di formazione per acquisire il livello B2, al fine di soddisfare in tempi più brevi il fabbisogno formativo.

Già nel 2013 con le "Norme transitorie" (Nota prot. n. MIURAOODGOS prot. n. 240/R.U./U Roma, 16 gennaio 2013) si proponeva d'altronde un'introduzione più graduale e flessibile della metodologia CLIL, attraverso l'attivazione nella classe terza dei Licei del 50% del monte ore della disciplina veicolata in lingua straniera e l'equiparazione tra attività di tirocinio prevista dalla formazione (2 crediti) e insegnamento di una DNL in lingua straniera.

3.1.1 Struttura dei corsi metodologici

Con il Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 il Ministero ha definito gli aspetti caratterizzanti dei corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL. Tali caratteristiche sono da intendersi anche come esito del lavoro svolto dal gruppo di lavoro individuato dal Ministero.

⁴ Di cui al Decreto Direttoriale prot. n. AOODGPER-10899 del 12 luglio 2012 aggiornato con nota del Decreto Direttore Generale AOODPIT prot. n. 787 del 22 luglio 2015.

Attività formative	Ambito disciplinare	Settore scientifico-disciplinare (SSD)	Crediti Formativi Universitari (CFU)
di base	Aspetti teorici e metodologici trasversali, come elementi di partenza per i laboratori previsti nelle attività formative caratterizzanti.	SSD L-LIN/02 e SSD L-LIN* di tutte le lingue purché vengano attivati insegnamenti di contenuto glottodidattico * La sigla SSD L-LIN indica i Settori Scientifico-Disciplinari della lingua straniera prescelta per il corso di formazione	9 CFU
caratterizzanti I CFU da acquisire in queste attività formative caratterizzanti avranno forma primariamente laboratoriale e dovranno portare ad una effettiva integrazione tra gli insegnamenti impartiti.	Didattiche disciplinari in prospettiva veicolare (CLIL)	SSD L-LIN/02 e SSD L-LIN* della lingua scelta SSD delle discipline da veicolare * La sigla SSD L-LIN indica i Settori Scientifico-Disciplinari della lingua straniera prescelta per il corso di formazione.	9 CFU delle discipline linguistiche di cui almeno 3 CFU in copresenza con le discipline da veicolare
Altre attività - tirocinio CLIL con modalità di ricerca-azione anche a distanza e colloquio finale			2 CFU
Totale			20 CFU

Prospetto della struttura dei corsi metodologici come da DD n. 6 del 16 Aprile

Le Università affidatarie dei corsi, coerentemente con le indicazioni ministeriali, hanno articolato i corsi in diversi segmenti formativi di cui si presenta una breve sintesi derivante dai rapporti finali trasmessi all'Indire:

ATTIVITA' IN PRESENZA

Gli incontri in presenza sono stati articolati in un modulo di base - solitamente tenuto in lingua italiana - e in attività formative caratterizzanti in cui i docenti sono stati raggruppati per settore disciplinare e si sono svolti in lingua straniera.

Le lezioni in presenza si sono svolte in forma laboratoriale e in attività di gruppo. I contenuti dei moduli hanno riguardato principalmente: le micro-lingue disciplinari, la progettazione e l'analisi di attività CLIL, attività di *peer-teaching* e il tema della

riflessione/auto-valutazione.

In alcuni casi, come ad esempio l'Università Ca' Foscari, sono stati previsti appositi moduli formativi dedicati all'uso delle ICT in una visione integrata con la metodologia CLIL.

MODULI ONLINE

L'attività online è stata svolta su diverse piattaforme online messe a disposizione dalle Università e sono state caratterizzate da attività laboratoriali e da un approccio collaborativo (*peer-teaching, group work*) supervisionate e coordinate da un tutor.

Le attività sono state accompagnate dall'elaborazione di un portfolio nel quale i docenti hanno raccolto i propri materiali di lavoro, le attività realizzate in gruppo, i *project work* e la valutazione sia in itinere che finale. Quasi sempre è stato messo a disposizione dei corsisti un forum dedicato nel quale promuovere lo scambio tra pari.

TIROCINO

Il tirocinio si è svolto secondo la modalità della ricerca-azione ed è stato declinato diversamente da ciascuna Struttura universitaria.

Possiamo distinguerne varie tipologie, spesso realizzate in sinergia:

tirocino diretto osservativo: osservazione di lezioni CLIL anche a distanza

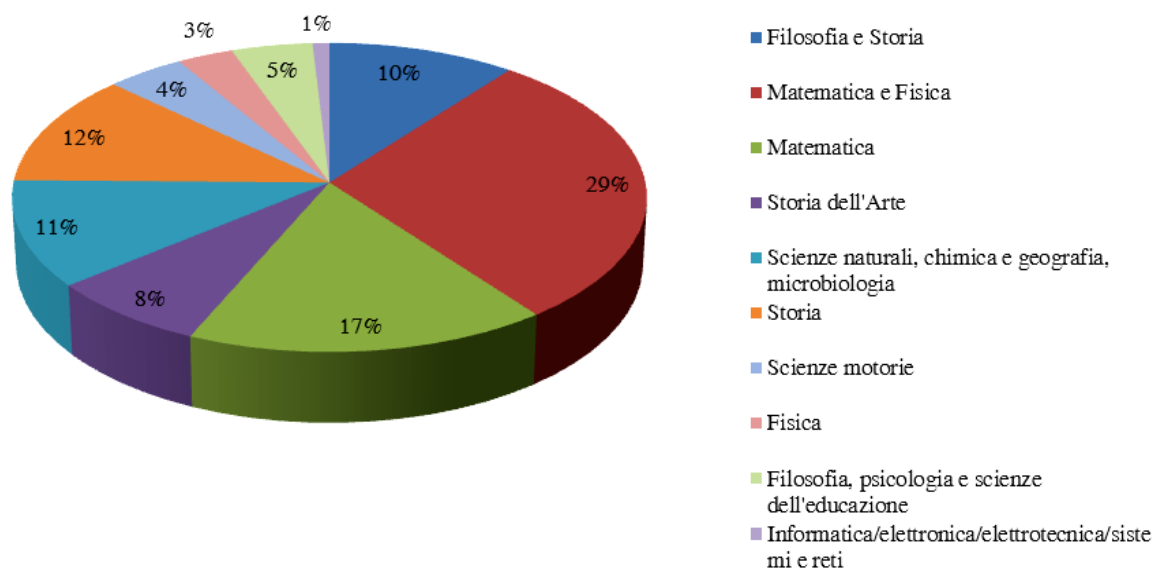
tirocino diretto di pratica: attuazione di un percorso CLIL nella propria classe o in una classe ospitante

tirocino indiretto: definizione di progetto di ricerca-azione, preparazione di materiali per la ricerca azione, discussione osservazione, feedback stesura di un *project work* finale e produzione della documentazione divenuta poi oggetto dell'esame finale

VALUTAZIONE FINALE

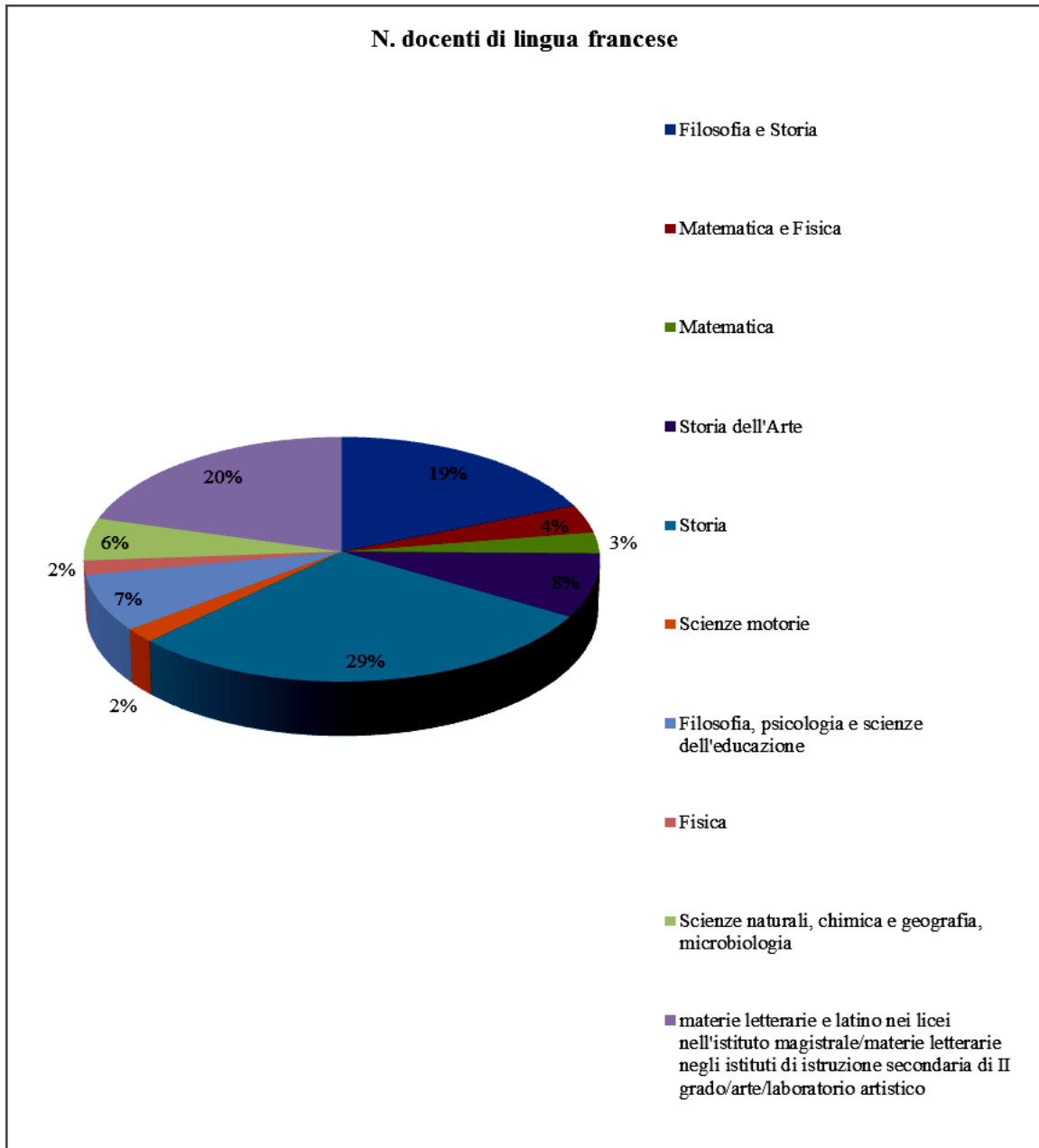
Elaborazione di un modulo CLIL e discussione di tutte le attività svolte durante il percorso formativo.

Percentuale dei docenti in formazione di lingua INGLESE

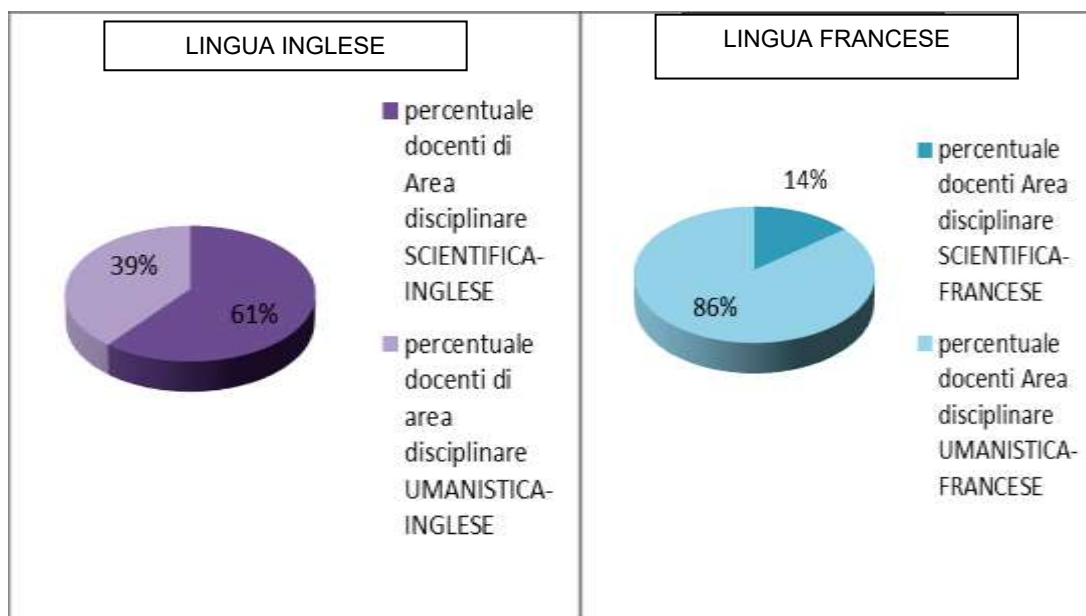


Percentuale dei docenti in formazione per Inglese suddivisi per disciplina

N. docenti di lingua francese



Percentuale dei docenti in formazione per Francese suddivisi per disciplina



Confronto tra la percentuale di docenti che hanno svolto corsi CLIL suddivisi per Area disciplinare sia in lingua Inglese che in lingua Francese

Si può osservare una predominanza dell'Area disciplinare scientifica (61%) per quanto riguarda la lingua Inglese che trova forse la sua spiegazione nel fatto che la comunità scientifica ha già da tempo maturato un suo linguaggio tecnico specifico, oltre al fatto che molti materiali sono direttamente in lingua inglese anche nella fase di formazione iniziale. Per la lingua Francese si nota invece un'incidenza maggiore di docenti che insegnano una materia attinente all'Area disciplinare umanistica (86%). Nonostante il campione dei docenti di francese sia piuttosto esiguo, si può forse leggere questo dato anche alla luce della tradizione dell'ESABAC⁵.

Tutte le Università hanno segnalato una forte motivazione dei corsisti, un elevato gradimento e un grande impegno che si è riflesso significativamente nei risultati conseguiti che nella maggioranza dei casi hanno riportato punteggi molto alti nelle valutazioni finali.

In particolare, i docenti hanno segnalato quali aspetti positivi il rinnovo della propria pratica didattica, un rafforzamento delle proprie competenze (in particolare comunicative), uno stimolo nel confronto tra pari e nello scambio di materiali nonché nella progettazione dei percorsi formativi.

Tra gli aspetti negativi invece, sono stati segnalati la difficoltà di conciliare una formazione così impegnativa con la vita lavorativa e familiare, la distanza dalle sedi di svolgimento dei corsi.

Nel "Piano per la formazione dei docenti 2016/2019" presentato lo scorso 3 ottobre dal Ministero, lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze linguistiche dei docenti, in particolare attraverso la diffusione della metodologia CLIL, sono stati indicati chiaramente tra gli obiettivi prioritari della formazione dei docenti in servizio. In particolare, la

⁵ Diploma internazionale che prevede il conseguimento di un doppio diploma: l'Esame di Stato italiano e il Baccalaureato francese, promosso dai Ministeri degli Esteri dell'Istruzione dei due rispettivi Paesi.

formazione CLIL è stata riconosciuta quale uno degli itinerari formativi più complesso in termini di consistenza e rilevanza ed è stato pertanto citato al primo posto quale formazione a cui riconoscere l'assegnazione delle nuove Unità formative.

3.2 Corsi per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative

Sulla base dei bisogni rilevati sul territorio indicati dal Ministero nella nota di avvio ai corsi di formazione e alla luce della selezione delle strutture universitarie risultate idonee, tra il 2013 e il 2014 l'Indire ha formalizzato appositi accordi con 24 Università per la realizzazione di **42 corsi**⁶ per lo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative. I corsi linguistici sono risultati 10 in meno rispetto a quanto previsto dall'affidamento ministeriale, principalmente per il numero insufficiente di docenti, soprattutto per i corsi nelle lingue tedesca e spagnola. Per l'avvio dei corsi linguistici è stato necessario prevedere inoltre in via preliminare la verifica delle competenze linguistiche auto-dichiarate e non certificate dai corsisti, al fine di comporre classi omogenee.

I corsi sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, come di seguito dettagliato:

REGIONE	STRUTTURA UNIVERSITARIA	LINGUA	LIVELLO DI COMPETENZA IN INGRESSO	LIVELLO DI COMPETENZA ATTESO A CONCLUSIONE DELLE 130 ORE	N. CORSISTI ALL'AVVIO DEL CORSO	N. CORSISTI CHE HANNO CONCLUSO
BASILICATA <i>corsi assegnati 2 (1 inglese e 1 di francese)</i>	<i>Università degli Studi della Basilicata – Centro Linguistico di Ateneo</i>	Inglese	B1	B1.1/B2	27	27
	<i>Università degli Studi della Basilicata – Centro Linguistico di Ateneo</i>	Inglese	B1	B1.1/B2	30	28
<i>corsi svolti 2 di inglese</i>						

⁶ Non è stato possibile attivare 8 corsi linguistici per insufficiente numero di corsisti, soprattutto per lingue diverse dall'Inglese.

CALABRIA <i>corsi assegnati</i> 2 <i>svolto 1 corso</i> <i>per insufficiente</i> <i>numero di</i> <i>corsisti</i>	<i>Università degli Studi</i> <i>della Calabria – Centro</i> <i>Linguistico di Ateneo</i>	Inglese	B1	B2	25	14
CAMPANIA <i>corsi assegnati</i> 4	<i>Università Suor Orsola</i> <i>Benincasa</i>	Francese	B2	B2.1	19	18
	<i>Università degli Studi</i> <i>di Napoli Federico II –</i> <i>Centro Linguistico di</i> <i>Ateneo</i>	Inglese	A2/B1	B1/B1+	24	16 B1.1 e 8 B1
	<i>Università degli Studi</i> <i>di Napoli “L’Orientale”</i> <i>- Centro</i> <i>Interdipartimentale dei</i> <i>Servizi Linguistici ed</i> <i>Audiovisivi</i>	Inglese	B2	B2.1	23	19
	<i>Università degli Studi</i> <i>di Napoli “L’Orientale”</i> <i>- Centro</i> <i>Interdipartimentale dei</i> <i>Servizi Linguistici ed</i> <i>Audiovisivi</i>	inglese	B2	B2.1	22	19
EMILIA ROMAGNA <i>corsi assegnati</i> 4 <i>(3 inglese e 1</i> <i>francese)</i>	<i>Università di Bologna –</i> <i>Alma Mater Studiorum</i>	Inglese	B2	C1	29	27
	<i>Università di Bologna –</i> <i>Alma Mater Studiorum</i>	Inglese	B2	C1	31	27
	<i>Università degli Studi</i> <i>di Parma</i>	Inglese	B2	B2.1	30	24
	<i>Università Cattolica del</i> <i>Sacro Cuore</i>	Francese	B2	B2.1	25	20
FRIULI VENEZIA GIULIA <i>corsi assegnati</i> 1	<i>Università di Trieste</i>	Inglese	B2	C1	16	13
LAZIO <i>corsi assegnati</i> 5 <i>(3 di Inglese, 1</i> <i>di Francese e 1</i> <i>di Spagnolo)</i> <i>Corsi svolti: 3</i> <i>(Inglese)</i>	<i>Università Roma Tre -</i> <i>Centro Linguistico di</i> <i>Ateneo</i>	Inglese	B2 / B2.1	B2.1 /C1	77	50

LIGURIA corsi assegnati 1	Università degli Studi di Genova - Centro Linguistico Di Ateneo (CLAT)	Inglese	B2	B2/C1	25	21
LOMBARDIA corsi assegnati: 5 (3 di inglese, 1 di francese e 1 di tedesco) corsi svolti: 4 (per insufficiente numero di docenti in lingua tedesca)	Università degli Studi di Milano	Inglese	B1	B1.1	20	17
	Università degli Studi di Milano	Inglese	B2	B2.1	29	23
	Università Cattolica del Sacro Cuore	Inglese	B2	B2.1	21	19
	Università Cattolica del Sacro Cuore	francese	B2	B2.1	21	16
MARCHE corsi assegnati 1	Università degli Studi di Macerata - Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	C1	21	15
MOLISE corsi assegnati 1	Università degli Studi del Molise - Centro Linguistico di Ateneo	inglese	B1	B2.1	32	27
PIEMONTE corsi assegnati: 4 (3 di inglese e 1 di francese) corsi svolti: 3 (2 di inglese e 1 di francese)	Università degli Studi di Torino - Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	B2.1	23	16
	Università degli Studi di Torino - Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	B2.1	23	11
	Università degli Studi di Torino - Centro Linguistico di Ateneo	Francese	B2	B2.1	17	10
PUGLIA corsi assegnati 3	Università degli Studi di Bari Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	B2.1/C1	23	21
	Università degli Studi di Bari Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B1	B1.1/B2	20	19
	Università di Foggia	Inglese	B1	B1.1/B2	25	20
SARDEGNA corsi assegnati 2 (svolto 1 solo corso perché il numero di corsisti presenti a Cagliari era sufficiente solo	Università di Cagliari	Inglese	B2	B2.1/C1	26	17

<i>per l'attivazione di un corso)</i>						
SICILIA corsi assegnati 3	Università degli Studi di Catania - DISUM	Inglese	B2	B2.1	25	25
	Università degli Studi di Catania - DISUM	Inglese	B2.1	C1	26	26
	Università degli Studi di Catania - DISUM	inglese	B2.1	C1	28	25
TOSCANA corsi assegnati 5 n. 4 inglese n. 1 francese (n. 1 spagnolo sostituito con n. 1 corso di inglese)	Università per Stranieri Di Siena	Inglese	B2	B2.1	33	24
	Università degli Studi di Firenze – Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B1	B2	27	19
	Università degli Studi di Firenze – Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2.1	C1	23	18
	Università di Pisa – Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2/B2.1	C1	31	30
	Università di Pisa – Centro Linguistico di Ateneo	Francese	B1	B1.1	16	13
UMBRIA corsi assegnati 1	Università degli Studi di Perugia – Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	B2+/C1	26	25
VENETO corsi assegnati: 5 (3 di Inglese, 1 di Francese, 1 di Tedesco) corsi svolti: 4 (3 di Inglese e 1 di Francese)	Università Ca' Foscari Venezia- Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	B2.1	19	19
	Università Ca' Foscari Venezia- Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B2	B2.1	16	16
	Università Ca' Foscari Venezia- Centro Linguistico di Ateneo	Inglese	B1	B1.1	22	16
	Università Ca' Foscari Venezia- Centro Linguistico di Ateneo	Francese	B2	B2.1	4	1
Totale					1.000	819

3.2.1 Struttura dei corsi linguistici

Per consentire ai docenti privi della competenza linguistica C1 di essere inseriti progressivamente nei corsi di metodologia, il Ministero ha previsto un percorso di

formazione linguistica. Il percorso prevedeva una durata di 4 anni per i docenti in possesso della competenza linguistico-comunicativa di livello B1, e di 2 anni per i docenti in possesso della competenza linguistico-comunicativa di livello B2, considerando anche corsi ridotti per le competenze intermedie, B1.1 e B2.1.

Livelli di competenza	n° complessivo di ore di formazione	
B1 -> B1.1	130	Prevalente numero di ore in presenza e un numero più esiguo di ore online (rapporto di circa 90h presenza + 40h online)
B1.1 -> B2	130	
B2 -> B2.1	130	
B2.1 -> C1	130	

Prospetto della struttura dei corsi linguistici come da DD n. 6 del 16 Aprile 2012

I corsi si sono svolti tra il 2013, 2014 e il 2015 e hanno riguardato le lingue *Inglese* e *Francese*. In alcuni casi, per la lingua Francese, non essendo sufficiente il numero dei corsisti per comporre una classe, l'Università ha inserito i docenti nei corsi già organizzati presso il proprio Centro di Ateneo Linguistico.

I corsi linguistici hanno visto la partecipazione di **1.000** docenti di cui **819** hanno concluso la formazione. Il drop out di circa il 17% è stato registrato tendenzialmente nelle prime lezioni ed è da imputare per lo più all'impegno richiesto in termini di monte ore di lezioni e di attività da svolgere in autonomia. In molti casi, inoltre, i docenti in possesso di un livello di competenza linguistica B2 erano contemporaneamente inseriti nei corsi di metodologia, pertanto il carico di lavoro risultava doppiamente oneroso.

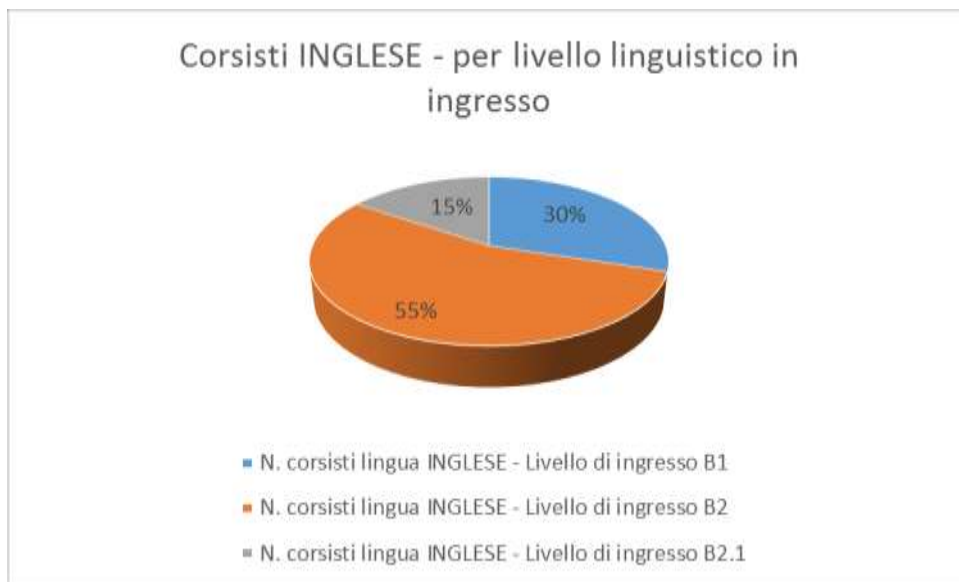
I corsi sono stati articolati, come da indicazioni MIUR, in 90h in presenza e 40h online. Le piattaforme utilizzate sono state molteplici: Blackboard, Moodle, OLAT, Opclà Oxfordlearn, Pearson Education, piattaforme e-learning dell'Università.

In alcuni casi, per la parte di formazione online si sono realizzate sinergie tra più Università, come ad esempio l'Università degli Studi di Genova e l'Università degli Studi di Torino che hanno condiviso la piattaforma online favorendo anche lo scambio e la condivisione tra i docenti dei rispettivi corsi.

Le attività sia in presenza che online si sono focalizzate primariamente sul coinvolgimento collettivo attivo (*pair* e *group-work*, conversazioni) e su un importante utilizzo di supporti audio/video e di materiali autentici. Si è privilegiato l'approccio comunicativo attraverso il metodo funzionale, con focus preponderante sulle abilità di comprensione orale e scritta e produzione-interazione orale, aspetti più rilevanti per la formazione del docente CLIL.

Inoltre, in base al livello linguistico posseduto dai docenti, sono stati introdotti anche primi elementi CLIL per condurre gradualmente i docenti all'esecuzione di tentativi di progettazione e presentazione di lezioni in lingua.

Anche nel caso dei corsi linguistici i docenti hanno dimostrato una grande partecipazione, un'alta motivazione e un impegno costante, che si è riflesso negli ottimi risultati conseguiti dalla maggioranza dei docenti nelle valutazioni finali.



Distribuzione della percentuale dei corsisti di INGLESE suddivisi per livello di competenza linguistica in ingresso



Distribuzione della percentuale dei corsisti di FRANCESE suddivisi per livello di competenza linguistica in ingresso

Sia per la lingua Inglese che per la lingua Francese si rileva la netta predominanza della competenza di livello in ingresso **B2** (55% per l'inglese e 84% per il francese), un dato incoraggiante anche alla luce di un'introduzione più graduale della metodologia CLIL così come definita dagli ultimi Ordinamenti, che ritiene il livello B2 sufficiente per ammettere i docenti alla didattica.

Inoltre, con il Decreto n. 864 del 5 agosto 2015 il Ministero ha aperto la possibilità anche ad altri enti/soggetti di erogare corsi linguistici ai docenti, così da diffondere in modo più capillare sul territorio le offerte formative, rispondendo alle esigenze dei docenti. Con il medesimo Decreto il MIUR ha offerto anche la possibilità di frequentare "moduli brevi" (di massimo 6 mesi) per portare a compimento la formazione di tutti i docenti con livello di competenza linguistica intermedio (B1.1, B2.1). Ciò nonostante il livello di competenza linguistica C1, che rimane pur sempre l'obiettivo finale anche all'interno del nuovo orizzonte normativo ministeriale, è la competenza linguistica suggerita dagli esperti delle Università, quale livello ottimale per garantire un'effettiva ed efficace autonomia del docente CLIL.

Ad oggi restano ancora alcune questioni aperte in merito alla metodologia CLIL che probabilmente verranno affrontate nei prossimi anni dato sia l'altissimo interesse manifestato dai docenti sia la particolare attenzione allo sviluppo delle competenze linguistiche per tutto il personale della scuola dichiarato dal Ministero nell'ultimo Piano di formazione. Come riassume puntualmente la dott.ssa Lorella Zauli, USR Emilia Romagna, nel suo articolo "Ripartono i corsi per insegnare con il CLIL" vi sono ancora punti incerti⁷, tra cui il più urgente è sicuramente il problema delle certificazioni, ovvero a chi spetterà il rilascio delle certificazioni linguistiche finali e chi ne sosterrà il finanziamento.

4. Piano internazionale: borse di studio Comenius e piattaforma eTwinning

L'Indire ha dato inoltre la possibilità di concludere il percorso formativo con un soggiorno all'estero, prevedendo l'assegnazione di un punteggio specifico per la partecipazione alla procedura di selezione per borse di studio *Comenius* a coloro che avevano partecipato alla formazione CLIL. In tre anni, tra il 2011 e il 2013, grazie al riconoscimento di tale priorità, sono state assegnate più di **900 borse di studio Comenius** a docenti impegnanti in percorsi di formazione CLIL.

Sul fronte internazionale un ruolo significativo è stato svolto negli anni e ancora ad oggi dalla piattaforma eTwinning che costituisce un prezioso strumento anche per progetti che, pur non riguardando specificatamente la metodologia CLIL, promuovono le 4 C che la

⁷ L. Zauli <<http://www.notiziedellascuola.it/istruzione-e-formazione/news/clil-cosa-c2019e-da-sapere>>.

caratterizzano: *Content* (contenuto della materia disciplinare, quindi del progetto che si intende svolgere), *Cognition* (Capacità cognitiva riflessione nella lingua straniera, “pensare” nell’altra lingua), *Comunication* (comunicazione sotto forma di produzione scritta e orale, con gli scambi tra i partner di progetto) e *Culture* (consapevolezza interculturale).

Ad esempio, Alessandra Pallavicini, insegnante di inglese dell’ISIS “Galileo Galilei di Gorizia, scrive *“Lavorare eTwinning significa che gli studenti imparano a lavorare in gruppo e a organizzare il loro lavoro, e questo offre un significato e un senso maggiore alle lezioni con metodologia CLIL. Nella mia scuola, sempre più insegnanti sembrano capire questo concetto e si sono registrati alla Piattaforma”* (“eTwinning generation” gennaio 2016).

Si potrebbe forse proporre di vedere quindi nei docenti eTwinners dei “praticanti CLIL”, idea avvalorata dalla panoramica dei progetti attivati nel 2015 che mostrano la stretta interazione tra lingua e disciplina:

<i>Progetti per materia principale</i>			
MATERIA	PROGETTI	MATERIA	PROGETTI
Inglese	294	Ambiente	37
Francese	124	Tedesco	32
Materie scuola primaria	115	Materie professionali / VET	31
Cittadinanza	92	Tecnologie e media	29
Cross curriculari	83	Italiano (anche in tandem)	26
Arte / Teatro / Musica	67	Materie scuola infanzia	23
Scienza e matematica	58	Letteratura e materie classiche	22
Spagnolo	48	Training / Insegnanti	15
Salute e sport	46	Cultura	15
Storia / Religione / Geografia	45	Materie sociali / BES	12
TOTALE			1.214

Materie dei progetti eTwinning approvati nel 2015 in cui vi sia almeno un partner italiano. Dati elaborati a cura di Massimiliano D’Innocenzo.

Anche tra i 76 progetti nazionali con un partner italiano si può osservare che 8 propongono il CLIL quale oggetto stesso di attività di scambio tra i partner.

MATERIA	PROGETTI	MATERIA	PROGETTI
CLIL	8	Progetti di training	4
Competenze/Indicazioni nazionali	8	Tecnologia	3
Lingue straniere	8	Arte	3
Scienze e salute	8	Cittadinanza	3
Cross curricular	6	Italiano e letteratura	3
Materie scuola primaria	6	Progetti di mobilità reale	3
Storia, geografia, cultura	6	Altro	6
		TOTALE	76

Progetti Nazionali approvati nel 2015. Dati elaborati a cura di Massimiliano D'Innocenzo

Il CLIL è inoltre uno degli argomenti/modalità di insegnamento che gli etwinners stessi propongono di incrementare negli anni futuri, come dimostra il monitoraggio dei 6.000 insegnanti intervistati a dieci anni dal lancio del programma, che al 41% hanno proposto proprio questa metodologia quale “argomento preferito per lo sviluppo professionale”. Anche gli elementi di impatto del programma eTwinning, segnalati dai docenti che hanno aderito al programma, richiamano alcuni degli aspetti significativi indicati dai docenti che hanno partecipato alla formazione CLIL, come l'uso di nuovi metodi didattici, la riflessione sulla propria didattica e la condivisione delle proprie pratiche con il resto del personale scolastico.

È interessante infine dare un ultimo sguardo anche alle lingue più utilizzate nei progetti eTwinning con almeno un partner italiano, in cui predomina la lingua Inglese, ma a cui nel tempo si sono affiancate progressivamente anche altre lingue.

LINGUA	2015	2014	LINGUA	2015	2014
Multilingue	468	281	Italiano / Tedesco	6	15
Inglese	1.136	1.039	Italiano / Spagnolo	10	6
Francese	85	56	Inglese / Francese	66	57
Spagnolo	38	33	Inglese / Spagnolo	23	28
Tedesco	34	31	Inglese / Tedesco	23	29
Italiano	27	29	Inglese / altra lingua	94	63
Altra lingua	7	1	Francese / Spagnolo	2	4
Italiano / Inglese	82	60	Francese / Tedesco	0	1
Italiano / Francese	92	81	Tedesco / altra lingua	0	1
		TOTALE		2.193	1.815

Prospetto della lingua di lavoro utilizzata nel progetto eTwinning. Dati elaborati a cura di Massimiliano D'Innocenzo.

Solitamente le lingue utilizzate sono in effetti più di una e dallo schema riportato di seguito si può vedere l'incremento dell'uso di lingue diverse dall'Inglese, come ad esempio il Greco (soprattutto per le regioni dell'Italia meridionale), il Turco o il Polacco che dal 2014 al 2015 hanno avuto un incisivo aumento.

<i>Progetti per lingua indicata dai fondatori</i>			
<i>Lingua indicata</i>	<i>2015</i>	<i>2014</i>	<i>Aumento %</i>
<i>Inglese</i>	1869	1543	21,1%
<i>Francese</i>	465	319	45,8%
<i>Spagnolo</i>	264	181	45,9%
<i>Tedesco</i>	198	147	34,7%
<i>Turco</i>	135	63	114,3%
<i>Greco</i>	118	74	59,5%
<i>Polacco</i>	114	57	100,0%
<i>Rumeno</i>	90	41	119,5%
<i>Portoghese</i>	73	42	73,8%
<i>Russo</i>	55	16	243,8%
<i>Armeno/Georgiano</i>	55	16	243,8%

Approfondimento sulle lingue effettivamente utilizzate nel progetto eTwinning. Dati elaborati a cura di Massimiliano D'Innocenzo.

5. Conclusioni

La formazione affidata dal Ministero all'Indire ha costituito la prima significativa esperienza di insegnamento CLIL ai docenti in servizio sul territorio nazionale. La collaborazione tra l'Istituto, gli Uffici Scolastici Regionali e le Università ha consentito di mettere a punto strategie didattiche e strumenti efficaci focalizzati sulle esigenze specifiche degli insegnanti. I corsi hanno costituito un successo sia in termini di soddisfazione e impegno manifestato dai corsisti sia in termini di effettivi risultati raggiunti. Oggi tale patrimonio si sta traducendo in una pluralità di esperienze diffuse in modo sempre più capillare e diversificato sul territorio attraverso i progetti delle scuole, articolate anche in rete, che coinvolgono tutti i gradi scolastici.

Il modello nato da questa esperienza costituisce indubbiamente una solida base scientifica per rilanciare il CLIL e lo sviluppo delle competenze linguistiche attraverso il nuovo *Piano di formazione docenti 2016-2019* nel quale il tema delle lingue costituisce una delle priorità assolute poiché *“oggi sono competenze che si richiedono non solo agli studenti ma anche agli insegnanti, requisito indispensabile nelle nostre società, anche per quegli insegnanti che non insegnano lingue, e soprattutto nella scuola primaria. Tante delle iniziative di formazione che si trovano in rete [...] sono in inglese, quindi la capacità di poter interagire almeno a un livello sufficiente per farsi capire in inglese è una delle competenze che si richiede oggi agli insegnanti”* (Biondi, webinar novembre 2016).

6. Bibliografia essenziale

Biondi Giovanni, *Webinar Presentazione Piano Nazionale Triennale per la Formazione dei Docenti 2016-2019*, Novembre 2016

Chiara Brescianini, <<http://www.notiziedellascuola.it/istruzione-e-formazione/news/clil-cosa-c2019e-da-sapere>>

Cifre chiave dell'insegnamento delle lingue a scuola in Europa 2012, Eurydice EUROSTAT 2012
< http://eacea.ec.europa.eu/Education/eurydice/documents/key_data_series/143IT.pdf>

Piano per la formazione dei docenti 2016-2019, MIUR 2016

< <http://www.slideshare.net/miursocial/piano-per-la-formazione-dei-docenti-il-documento>>

eTwinning generation. Celebrating Ten Years of eTwinning, Gennaio 2016

< <https://www.etwinning.net/it/pub/publications.htm>>

eTwinning ten years on. Impact on teacher's practice, skills and professional development opportunities, as reported by etwinners, ottobre 2015

< <https://www.etwinning.net/it/pub/publications.htm>>

Eurostat Statistics Explained,

<http://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php/Foreign_language_skills_statistics>

Lorella Zauli, <<http://www.notiziedellascuola.it/istruzione-e-formazione/news/ripartono-i-corsi-per-insegnare-con-il-clil>>